

Olocausto del Mar Mediterraneo

12 Settembre, Africa, 2013

Mi sono messo in contatto con uno di quei uomini che conducono con le loro barche noi cittadini, li in Italia, stanchi di vivere in condizioni economiche pessime, ridotti alla fame con famiglie da sostenere, per cercare di avere un futuro migliore e ricrearci una vita. Sono sicuro di fare la cosa giusta per la mia famiglia, siamo proiettati verso una nuova realtà.

16 Settembre

Mi sono incontrato con l'uomo che mi condurrà in Italia, sembra molto convincente, mi ha assicurato che la navigazione sarà tranquilla e sicura, la barca è ben organizzata ed arriverò con la mia famiglia a destinazione in poco tempo.

22 Settembre

Oggi ho comunicato ai miei figli che dovranno salutare i loro amici poiché dovremmo partire e non li vedranno più. Erano molto dispiaciuti per questo, spero che in Italia possano integrarsi facilmente con i bambini del posto e trovare tanti amici.

25 Settembre

Oggi mia moglie ed io abbiamo litigato, sembrava entusiasta per il viaggio e ora si preoccupa. Teme per la nostra vita e non vuole più partire. Ho cercato di rassicurarla quanto possibile, il capitano della barca mi sembra molto competente, lo ha promesso ad ogni passeggero di portarci a destinazione ed io ci credo! Sono pieno di speranze!

30 Settembre

Sono emozionato! Ormai siamo tutti pronti per la partenza. Oggi ho portato i miei figli in giro per il paese, voglio che loro ricordino comunque il posto dove sono nati...siamo andati a salutare i miei genitori, so che non li rivedrò mai più.

1 Ottobre

Si parte! Ormai io, mia moglie e i miei figli siamo tutti pronti e siamo saliti sulla barca. A primo impatto però, sembra non essere così tanto sicura come il navigatore prometteva. Suvvia, saranno solo delle mie paranoie.

La navigazione sembra procedere bene fino ad adesso, siamo tanti, si sta molto stretti quindi spero di giungere presto a destinazione, qui si soffoca.

2 Ottobre

Siamo ancora qui sopra la barca, il navigatore aveva promesso che in una sola notte saremmo arrivati ma non è stato così. Intanto la barca sembra sempre meno stabile e guardando il cielo, non promette bene, temo che arriverà un temporale.

Il temporale è arrivato, siamo tutti impauriti, le onde spingono forte e in barca non facciamo altro che spintonarci l'un l'altro.

Mia moglie sta tenendo stretto i nostri figli mentre io scrivo questa pagina di diario che ho paura possa essere l'ultima. La barca è troppo poco stabile, le onde spingono troppo forte e noi siamo troppi.

Vedo le facce dei miei figli, e mi si torce la gola. Mi sento in colpa, non mi sarei dovuto fidare così tanto del navigatore, le sue promesse sono state vane, più che una barca sembra di viaggiare su una zattera che cade a pezzi.

Non li ho mai visti piangere così, né mai così spaventati; non avrei mai voluto trovarmi in una situazione del genere, cerco di stare con i miei figli quanto posso, per quello che forse mi rimane da vivere con loro.



In memoria delle 368 vittime e i 20 dispersi del 3 Ottobre 2013.